

Verbale della procedura selettiva ai sensi del “Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione degli articoli 18 e 24 della legge 240/2010”.

Dipartimento di GIURISPRUDENZA
Codice Selezione PA2017/6_5
Settore concorsuale 12 C/1
SSD IUS/08 “Diritto Costituzionale”

VERBALE I RIUNIONE

La Commissione giudicatrice della procedura, nominata con decreto rettorale n. 24/2018 del 10/01/2018, e composta dai seguenti professori:

- Prof.ssa MALFATTI Elena - Professore ordinario - Università di PISA
- Prof. PERTICI Andrea - Professore ordinario - Università di PISA
- Prof. RUGGERI Antonio - Professore ordinario - Università degli Studi di MESSINA

si è riunita il giorno 02/02/2018 alle ore 14:30 presso la sede del Dipartimento di GIURISPRUDENZA, in Piazza dei Cavalieri 2, Pisa.

Ciascun commissario dichiara di non trovarsi in rapporto di incompatibilità, affinità o parentela con gli altri membri della Commissione e che non sussistono le cause di astensione come dalla normativa vigente.

Come disposto dall'art. 4, comma 4 del Regolamento in epigrafe, la Commissione procede all'elezione del Presidente e del Segretario verbalizzante. Risultano eletti in qualità di Presidente il Prof. RUGGERI Antonio e di Segretario il Prof. PERTICI Andrea.

La Commissione prende visione del bando pubblicato nel sito di ateneo all'indirizzo: <https://www.unipi.it/ateneo/bandi/selezioni/procedure-/associati/art18c1/bando8/index.htm> e in particolare dell'art. 4 secondo il quale la Commissione deve stabilire criteri di valutazione in conformità agli standard qualitativi previsti dal D.M. 4 agosto 2011, n. 344.

Con riferimento a quanto sopra, in relazione alla posizione di professore di seconda fascia oggetto del bando, la Commissione stabilisce i seguenti criteri di valutazione, in relazione al settore scientifico disciplinare, tenendo conto degli standard qualitativi previsti dal suddetto D.M.:

1. Valutazione dell'attività didattica:

- a) numero dei moduli/corsi tenuti, eventuale continuità della tenuta degli stessi, coerenza col SSD per il quale è bandita la procedura selettiva;
- b) partecipazione alle commissioni istituite per gli esami di profitto;
- c) quantità e qualità dell'attività di tipo seminariale, di quella mirata alle esercitazioni e al tutoraggio degli studenti, ivi inclusa quella relativa alla predisposizione delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato.

2. Valutazione dell'attività di ricerca scientifica:

- a) organizzazione, direzione e coordinamento di gruppi di ricerca nazionali e internazionali, ovvero partecipazione agli stessi;
- b) partecipazione in qualità di relatore a convegni e incontri di studio in genere, nazionali e internazionali;
- c) conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca nel SSD per il quale è bandita la procedura selettiva;
- d) con specifico riferimento alle pubblicazioni scientifiche, verrà valutata la consistenza complessiva della produzione di ciascun candidato, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di allontanamento non volontario

dall'attività di ricerca, con particolare riferimento alle funzioni genitoriali. La valutazione delle pubblicazioni sarà svolta sulla base degli ulteriori seguenti criteri:

- d.1) originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza di ciascuna pubblicazione;
- d.2) congruenza di ciascuna pubblicazione con il profilo di professore universitario di seconda fascia da ricoprire, oppure con tematiche interdisciplinari ad esso strettamente connesse;
- d.3) rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e sua diffusione all'interno della comunità scientifica;
- d.4) determinazione analitica dell'apporto individuale del candidato nel caso di partecipazione del medesimo a lavori in collaborazione.

La Commissione procede all'apertura della busta consegnata sigillata dall'Unità Programmazione e reclutamento del personale docente, degli assegnisti di ricerca e del personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato e prende visione dell'elenco dei candidati che risultano essere:

- 1) FAMIGLIETTI Gianluca, nato l'8 febbraio 1974;
- 2) MILAZZO Pietro, nato il 12 ottobre 1974;
- 3) STRADELLA Elettra, nata il 26 novembre 1980.

Ciascun commissario dichiara di non trovarsi in rapporto di incompatibilità, affinità o parentela con alcuno dei candidati e che non sussistono le cause di astensione previste dall'art. 51 del c.p.c.

La Commissione prende atto che l'Unità Programmazione e reclutamento del personale docente, degli assegnisti di ricerca e del personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, dopo il ricevimento del presente verbale, inoltrerà la documentazione presentata dai candidati in formato elettronico, dopo averne verificato la conformità con il plico cartaceo presentato regolarmente al Magnifico Rettore entro la data di scadenza del bando.

La Commissione si impegna a trasmettere il presente verbale all'Unità Programmazione e reclutamento del personale docente, degli assegnisti di ricerca e del personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato.

La Commissione si aggiorna alla data del 7 marzo 2018, ore 14:30 per la valutazione dei candidati, la formulazione dei giudizi e l'individuazione dei candidati idonei.

La seduta ha termine alle ore 16:00 dopo la lettura, approvazione e sottoscrizione del presente verbale.

La Commissione:

Prof. RUGGERI Antonio	Presidente
Prof. MALFATTI Elena	Membro
Prof. PERTICI Andrea	Segretario

Verbale della procedura selettiva ai sensi del “Regolamento di Ateneo per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia in attuazione degli articoli 18 e 24 della legge 240/2010”.

Dipartimento di Giurisprudenza

Codice Selezione PA2017/6_5

Settore concorsuale 12/C1

SSD IUS/08

VERBALE II RIUNIONE

La Commissione giudicatrice della procedura, nominata con decreto rettorale n. 24/2018 del 10/01/2018, e composta dai seguenti professori:

- Prof. Antonio Ruggeri - Presidente
- Prof.ssa Elena Malfatti - Membro
- Prof. Andrea Pertici - Segretario

si è riunita il giorno 7 marzo 2018 alle ore 15.05 avvalendosi degli strumenti telematici di lavoro collegiale, previsti dal comma 7 dell'art. 4 del Regolamento di cui in epigrafe (il prof. Antonio Ruggeri presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell' Università di Messina; la prof.ssa Elena Malfatti presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Pisa; il prof. Andrea Pertici presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Pisa).

La Commissione dichiara di aver ricevuto dall'Unità Programmazione e reclutamento del personale docente, degli assegnisti di ricerca e del personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato in via telematica copia elettronica della documentazione inviata dai candidati.

Il responsabile del procedimento ha altresì comunicato contestualmente che l'ufficio ha verificato la corrispondenza tra la documentazione inviata dai candidati in formato elettronico con quella inviata in forma cartacea.

La Commissione procede alla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni inviati dai candidati, alla stesura per ognuno di una breve sintesi del curriculum e alla formulazione del giudizio collegiale. Per ogni candidato la Commissione, dopo ampia discussione, tenendo conto dei criteri di valutazione fissati, formula i giudizi collegiali e procede alla dichiarazione di idoneità/non idoneità a svolgere le funzioni didattico-scientifiche per le quali è stato bandito il posto.

Il giudizio espresso per ogni candidato è allegato al presente verbale (allegati dal n. 1 al n.3)

I candidati ritenuti idonei a coprire il posto di professore di seconda fascia per il settore concorsuale 12/C1, s.s.d. IUS/08 presso il dipartimento di Giurisprudenza risultano pertanto:

- Gianluca Famiglietti;
- Pietro Milazzo;
- Elettra Stradella.

Il Prof. Andrea Pertici e la Prof.ssa Elena Malfatti si impegnano a firmare e trasmettere il presente verbale all'Unità Programmazione e reclutamento del personale docente, degli assegnisti di ricerca e del personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato, il Prof. Antonio Ruggeri si impegna ad inviare, alla stessa Unità, la dichiarazione di adesione al presente verbale.

La seduta ha termine alle ore 16.30 dopo la lettura, approvazione e sottoscrizione del presente verbale.

La Commissione:

- Prof. Antonio Ruggeri - Presidente
- Prof.ssa Elena Malfatti - Membro
- Prof. Andrea Pertici - Segretario

Dott. Gianluca Famiglietti

Breve sintesi del curriculum:

Il candidato, nato nel 1974, è ricercatore confermato di Diritto Costituzionale nell'Università di Pisa, dottore di ricerca in Giustizia costituzionale e diritti fondamentali, dal 2007 è stato ricercatore in formazione e titolare di contratto di ricerca.

Ha svolto continuativamente attività didattica in ambito universitario a partire dal 2001.

Ha tenuto relazioni e interventi in seminari, convegni e incontri di studio in genere dal 2002.

Ha partecipato a progetti di ricerca nazionali e d'ateneo.

Ha ricoperto incarichi istituzionali.

Componente del Collegio dei docenti di un dottorato presso l'Università di Pisa.

Fa parte di comitati editoriali e scientifici.

Ha un ampio numero di pubblicazioni scientifiche, tra cui una monografia (e alcune traduzioni).

Giudizio collegiale della Commissione:

Il candidato Gianluca Famiglietti, ricercatore confermato di Diritto Costituzionale nell'Università di Pisa, dottore di ricerca in "Giustizia costituzionale e diritti fondamentali" e già ricercatore in formazione e titolare di contratto di ricerca, ha maturato numerose e significative esperienze didattiche. In particolare ha tenuto e tiene corsi/moduli pienamente coerenti con il SSD IUS/08, ed altri coerenti con il SSD IUS/09; ha partecipato e partecipa a numerose commissioni istituite per gli esami di profitto, ha svolto molteplici attività di carattere seminariale, come pure varie attività di tutoraggio. Membro del Collegio dei docenti del dottorato in Scienze giuridiche, curriculum "Giustizia costituzionale e diritti fondamentali" dell'Università di Pisa, nell'ambito del quale ha svolto pure alcune attività di docenza; è stato co-direttore di alcune tesi dottorali poi discusse presso l'Università Carlos III di Madrid.

Quanto alle attività di ricerca, è stato relatore, in Italia e all'estero, in diversi convegni e incontri di studio in genere ed ha partecipato a progetti/gruppi di ricerca. Ha ricoperto incarichi istituzionali, ha svolto attività di consulenza scientifica, tra le quali una per conto dell'UE presso l'Accademia della Magistratura del Perù, nell'ambito del progetto JUSPER. È componente di associazioni scientifiche e di comitati di redazione di Riviste scientifiche.

La produzione scientifica del candidato, sottoposta a valutazione con la presentazione di n. 18 lavori complessivi, e risultante da accreditate sedi editoriali (tra le quali Riviste di fascia A), si distende su più ambiti materiali e rende testimonianza della varietà degli interessi di ricerca coltivati, con particolare riguardo alla salvaguardia dei diritti fondamentali, i rapporti tra diritto interno e diritto sovranazionale, la giustizia costituzionale, le fonti del diritto, l'organizzazione (con specifica attenzione ad alcuni temi riguardanti le autonomie territoriali, il potere giudiziario, il Presidente della Repubblica).

Il contributo maggiore del candidato è dato dalla monografia su *Diritti culturali e diritto della cultura* (Giappichelli, 2010) nella quale, tra l'altro, si mette in evidenza, con opportuni rilievi e riferimenti in chiave storico-teorica e comparata, il passaggio dal costituzionalismo delle origini al costituzionalismo culturale. Il tema è poi ripreso in altri contributi, tra i quali alcuni dedicati al diritto regionale della cultura e ad alcune disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio.

In tema di diritti fondamentali, si riscontra, inoltre, un ampio e documentato saggio dedicato alla filiazione e alla procreazione nel quale si sottopongono ad approfondita analisi critica alcuni disposti della normativa relativa alla fecondazione medicalmente assistita e le pronunce della Consulta che li hanno avuti ad oggetto. Si segnala, inoltre, uno studio relativo ai limiti alle libertà politiche degli appartenenti alla polizia di Stato, un contributo in volume dedicato ai diritti dei non cittadini, uno studio relativo al diritto alla riservatezza, fatto oggetto di esame in relazione allo sviluppo scientifico-tecnologico e alla luce degli orientamenti della giurisprudenza costituzionale italiana e spagnola. L'approfondita conoscenza delle vicende istituzionali della Spagna è, poi, testimoniata da altri contributi, tra i quali uno dedicato al progetto di riforma dello statuto basco,

fatto oggetto di una pronunzia del tribunale costituzionale spagnolo (da Famiglietti definita nel merito “kelseniana”) con cui il ricorso governativo contro il *Plan* è stato dichiarato inammissibile.

L’apertura dello studio al piano delle relazioni interordinamentali è testimoniata da molti contributi, tra i quali un sintetico ma denso scritto dedicato alla tutela dell’ambiente e alla protezione della natura, nel quale è particolarmente curato il versante “comunitario”.

Sulla giustizia costituzionale, Famiglietti si sofferma con più scritti: oltre a quelli sopra indicati, relativi alla salvaguardia dei diritti fondamentali e a uno studio dedicato a ordine pubblico e sicurezza, su tale ambito di ricerca insiste uno scritto in cui si riconsiderano alcune vessate questioni relative al rilievo dello *ius superveniens* ed alle sue implicazioni sulla garanzia del contraddittorio.

Tra gli scritti in tema di fonti del diritto, si segnalano quelli dedicati alle esperienze della delegazione legislativa, fatte oggetto di attento vaglio critico (con specifico riguardo a quelle che Famiglietti definisce le censure “difficili” dell’eccesso di delega).

Interessanti esiti ricostruttivi sono, inoltre, offerti dallo studio sulla formazione e valutazione della professionalità dei magistrati, nel quale si fa luogo ad un puntuale raffronto coi modelli tedesco e francese, evidenziandosi il crescente rilievo assegnato alla formazione permanente.

Accurato è altresì lo studio dedicato alla posizione del Capo dello Stato quale Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura e, specificamente, ai conflitti avutisi tra tali organi.

Tra i temi di diritto regionale e di diritto degli enti locali, si segnala uno studio dedicato ai limiti posti alla legislazione regionale costituiti dai rapporti privati e dalla materia penale, facendosi notare come proprio su questo terreno si colga un tratto distintivo di particolare rilievo rispetto al modello di organizzazione federale; inoltre, va fatta menzione di un ampio studio dedicato alle cause d’incandidabilità, ineleggibilità, incompatibilità alle elezioni locali.

Gli studi del candidato denotano solidità d’impianto metodologico e linearità di svolgimenti teorico-ricostruttivi, sorretti da robusta argomentazione con spunti originali e largamente persuasivi. Accuratamente documentata è l’informazione (positiva, dottrinale, giurisprudenziale), estesa sovente al confronto con esperienze di altri ordinamenti e accompagnata da acuti rilievi critici. Piana e scorrevole l’esposizione.

Il giudizio complessivo è, dunque, molto positivo.

La Commissione, all’unanimità, dichiara che il dott. Gianluca Famiglietti è ritenuto idoneo a coprire il posto di professore di seconda fascia di cui alla presente procedura.

Dott. Pietro Milazzo

Breve sintesi del curriculum:

Il candidato, nato nel 1974, è ricercatore confermato di Istituzioni di Diritto Pubblico nell'Università di Pisa, dottore di ricerca in Diritto Pubblico, e poi titolare di un assegno di ricerca. Ha svolto continuativamente attività didattica in ambito universitario a partire dal 2007, essendo già cultore della materia di diritto costituzionale dal 1998.

Ha tenuto relazioni e interventi in seminari e convegni e incontri di studio in genere dal 2002.

Ha partecipato a progetti di ricerca nazionali e d'ateneo.

Componente, dal 2007, del Collegio dei docenti di un dottorato presso l'Università di Pisa.

Ha avuto incarichi istituzionali in ambito universitario.

Fa parte di comitati editoriali e scientifici.

Nel 2014 ha conseguito il premio "Ettore Gallo" per la monografia.

Ha un ampio numero di pubblicazioni scientifiche, tra cui una monografia.

Giudizio collegiale della Commissione:

Il candidato Pietro Milazzo, ricercatore confermato di Istituzioni di Diritto Pubblico nell'Università di Pisa, dottore di ricerca in "Diritto pubblico", e già titolare di un assegno di ricerca, ha maturato diverse esperienze didattiche. In particolare ha tenuto e tiene corsi/moduli coerenti prevalentemente con il SSD IUS/09, ha partecipato e partecipa a numerose commissioni istituite per gli esami di profitto, ha svolto molteplici attività di carattere seminariale, come pure varie attività di tutoraggio. È membro del Collegio dei docenti del dottorato in Scienze giuridiche, curriculum "Diritto pubblico e dell'economia", dell'Università di Pisa.

Quanto alle attività di ricerca, ha partecipato a numerosi progetti/gruppi di ricerca; collabora con le iniziative dell'Osservatorio sulle fonti di Firenze; ha svolto attività di consulenza scientifica. Ha ricoperto diversi incarichi istituzionali. Ha ottenuto nel 2014 il Premio nazionale "Ettore Gallo" VIII edizione, per il suo studio monografico dedicato alla cooperazione europea di polizia. Ha svolto relazioni e interventi a Convegni e incontri di studio in genere.

La produzione scientifica del candidato, sottoposta a valutazione con la presentazione di n. 18 lavori complessivi, appare essere varia per ambiti materiali e temi di ricerca coltivati, con una particolare attenzione a questioni relative alle fonti del diritto, il diritto regionale e degli enti locali, i rapporti interordinamentali e i diritti fondamentali, anche con riferimenti alla giurisprudenza.

Di particolare interesse l'analisi svolta nella monografia sopra indicata (Editoriale Scientifica, 2012), specie nella parte in cui il candidato si interroga sui riflessi che l'attività di cooperazione europea di polizia è in grado di determinare in ambito interno e nei riguardi dei diritti costituzionali. Tra i contributi relativi al piano delle relazioni interordinamentali, di notevole interesse sono altresì lo studio (in coll. con altro autore, ma con apporti distinti e individuabili) dedicato alla dottrina del margine di apprezzamento, di cui si è fatta portatrice – come si sa – la Corte europea dei diritti dell'uomo, nel quale si fa luogo ad un attento vaglio critico della giurisprudenza europea, e uno studio dedicato al principio di trasparenza nella dimensione sovranazionale, al quale in realtà si riportano istituti e attività anche molto eterogenei e problematicamente riducibili ad unità. Il tema della trasparenza è poi ripreso in altro saggio con riguardo ad attività parlamentari.

Gli studi in tema di fonti del diritto (tra i quali un paio di essi concernenti le deleghe legislative e i decreti delegati, uno sulla qualità della normazione nei regolamenti parlamentari e dei Consigli regionali, e ancora sulla legislazione regionale in materia elettorale) si connotano per uno scrupoloso monitoraggio della prassi, della quale si evidenziano le più salienti e rilevanti tendenze.

In tema di diritti fondamentali, va menzionato uno studio dedicato al diritto al processo (con specifico riguardo ai giudizi davanti alla Corte costituzionale), nel quale si segnala il modo peculiare con cui le istanze soggettive si combinano con l'interesse oggettivo alla salvaguardia della legalità costituzionale. Tra gli altri contributi, è poi uno studio sul diritto alla salute (sotto lo specifico aspetto di un supposto diritto alla sperimentazione medico-farmacologica), nel quale si ragiona di una sorta di applicazione rovesciata del principio di precauzione, ed uno sull'uso degli stupefacenti (nota ad un'ordinanza di remissione di questione di legittimità costituzionale alla Consulta).

Quanto ai temi di diritto regionale e degli enti locali, a parte lo scritto sopra segnalato relativo alla disciplina elettorale, vanno richiamati gli studi riguardanti il regolamento del Consiglio della Regione Toscana, lo scioglimento dei Consigli comunali e provinciali, i difensori civici in ambito regionale (nel quale si mette bene in mostra la considerevole evoluzione della figura rispetto alla matrice originaria), la riforma dell'impianto costituzionale.

L'intera produzione scientifica del candidato denota la sua spiccata attitudine a una osservazione scrupolosa e critica dell'esperienza, di cui evidenzia le più marcate tendenze, interrogandosi sulla loro rispondenza al modello costituzionale. Corretta l'impostazione metodologica e lineari gli svolgimenti argomentativi, nei quali non fanno difetto spunti ricostruttivi personali che danno conferma delle complessive attitudini alla ricerca del candidato. Buona, infine, l'informazione sia dottrinale che giurisprudenziale e ordinata la sistemazione dei materiali oggetto di esame.

Il giudizio è pertanto senz'altro positivo.

La Commissione, all'unanimità, dichiara che il dott. Pietro Milazzo è ritenuto idoneo a coprire il posto di professore di seconda fascia di cui alla presente procedura.

Dott.ssa Elettra Stradella

Breve sintesi del curriculum:

La candidata, nata nel 1980, è ricercatrice confermata di Diritto Pubblico Comparato nell'Università di Pisa, dottoressa di ricerca in “Diritto dei servizi pubblici nazionali e locali”, e già titolare di due borse di studio e di un assegno di ricerca.

Ha svolto continuativamente attività didattica in ambito universitario a partire dal 2009 (con alcune limitate esperienze anche pregresse).

Ha tenuto relazioni e interventi in seminari e convegni e incontri di studio in genere dal 2004.

Ha partecipato a progetti di ricerca nazionali e d'ateneo.

Componete, dal 2014, del Collegio dei docenti di un dottorato presso l'Università di Pisa e, nei due anni precedenti, di uno presso la SSSUP Sant'Anna.

Ha avuto incarichi istituzionali in ambito universitario.

Fa parte di comitati editoriali e di alcune associazioni di studiosi di diritto costituzionale e di diritto pubblico comparato.

Ha un ampio numero di pubblicazioni scientifiche, tra cui due monografie.

Giudizio collegiale della Commissione:

La candidata Elettra Stradella, ricercatrice confermata di Diritto Pubblico Comparato nell'Università di Pisa, dottoressa di ricerca in “Diritto dei servizi pubblici nazionali e locali” e già titolare di borse di studio e di assegno di ricerca, ha maturato diverse esperienze didattiche. In particolare ha tenuto e tiene corsi/moduli prevalentemente riconducibili ai SSD IUS/21 e IUS/09, ha partecipato e partecipa a numerose commissioni istituite per gli esami di profitto, ha svolto molteplici attività di carattere seminariale, come pure varie attività di tutoraggio. È membro del Collegio dei docenti del dottorato in Scienze giuridiche dell'Università di Pisa.

Quanto alle attività di ricerca, è stata relatrice, in Italia e in due casi all'estero, in alcuni convegni e incontri di studio in genere e ha partecipato a progetti/gruppi di ricerca. Ha ricoperto diversi incarichi istituzionali, ha fatto (e fa) parte di comitati editoriali e di associazioni scientifiche.

In seno alla sua produzione scientifica, sottoposta a valutazione con la presentazione di n. 12 lavori complessivi, si segnalano, in primo luogo, due monografie: la prima (Giappichelli, 2008) riguarda la libertà di espressione politico-simbolica e i suoi limiti. In essa, tra l'altro, si riconsiderano alcune vessate questioni della teoria costituzionale, tra le quali quelle che fanno capo al potere costituente, al diritto di resistenza, al dovere di fedeltà, al principio di laicità. Il tema della espressione in parola è, poi, ripreso in un ampio saggio dedicato alle sue più salienti e recenti tendenze, con specifica attenzione alla portata espansiva registratasi nell'esperienza.

La seconda monografia, di taglio prettamente comparatistico, ha per oggetto l'elezione del Presidente della Repubblica, nella quale, tra l'altro, la candidata affronta la questione cruciale concernente la capacità della Costituzione di farsi valere nei riguardi della politica e si sofferma sulle varie forme di legittimazione, auspicando che l'elezione del Capo dello Stato abbia luogo attraverso un processo di “designazione trasparente e, per così dire, legittimante” (p. 211). La questione della legittimazione è, quindi, ripresa in uno studio dedicato ai controlli presidenziali sui decreti-legge.

In aggiunta agli studi monografici suddetti, e a parte alcuni contributi offerti a manuali, la candidata è autrice di diversi studi pubblicati su Riviste di fascia A, Riviste di rilevanza internazionale, di contributi in volumi e di altri scritti ancora.

Avuto specifico riguardo alla produzione esibita ai fini della presente procedura, la stessa denota varietà di interessi scientifici, testimoniata da studi riguardanti sia l'organizzazione che i diritti fondamentali, tra i quali ultimi si segnala un ampio saggio di inquadramento generale nel quale la candidata si interroga sulla categoria della “fondamentalità”, anche con riferimenti di diritto comparato e alla giurisprudenza europea; uno scritto concernente il c.d. diritto all'oblio (del quale, per vero, la candidata discute l'appartenenza al novero dei diritti selettivamente intesi come “fondamentali”). Particolarmente degno di nota è il saggio dedicato all'eguaglianza dei sessi in ambito lavorativo, nel quale si fa luogo ad un accurato raffronto tra la disciplina nazionale e quella

sovranazionale, con specifico riguardo alla parità retributiva, alla tutela della lavoratrice madre e ai congedi parentali.

Quanto agli scritti dedicati all’organizzazione, una particolare menzione va riservata allo studio dedicato all’attività di controllo esercitata dal Presidente della Repubblica sulla decretazione d’urgenza del Governo, a partire dalla presidenza Pertini, nel quale, dopo aver trattato della natura dell’attività stessa e della sua estensione, si fa luogo ad un’attenta cognizione delle esperienze al riguardo maturate con l’avvicendarsi di una presidenza all’altra. Lo studio è concluso dal raffronto tra il controllo in parola e il sindacato di costituzionalità della Consulta, mettendosi in evidenza i tratti peculiari di ciascuno di essi.

Va, inoltre, fatto richiamo di uno scritto dedicato alla revisione costituzionale (con specifica attenzione al disegno Renzi e agli scenari prospettabili a seguito della sua mancata conferma dalla prova referendaria del dicembre 2016); di uno concernente la materia elettorale regionale (con riferimento alla quale – fa notare la candidata – il problema definitorio assume un particolare rilievo, anche da esso dipendendo la consistenza dell’autonomia regionale); di uno dedicato alla vessata questione nord-irlandese, nel quale si mette, tra l’altro, in evidenza il carattere “intermittente” della *devolution* nord-irlandese e le prospettive che si dischiudono per effetto della *Brexit*.

Nei suoi studi, la candidata dà prova di adeguate capacità di analisi e di sistemazione dei materiali positivi, giurisprudenziali e dottrinali, fatti oggetto di vaglio critico accompagnato dalla prospettazione di soluzioni personali ben argomentate. Solida l’impostazione metodologica ed interessanti gli esiti teorico-ricostruttivi ai quali la candidata perviene. Infine, buona appare essere l’informazione e chiara l’esposizione.

Il giudizio complessivo è, dunque, positivo.

La Commissione, all’unanimità, dichiara che la dott.ssa Elettra Stradella è ritenuta idonea a coprire il posto di professore di seconda fascia di cui alla presente procedura.